

Messaggero Veneto

Giornale del Friuli - INTERNET

Moralità e democrazia interessano ancora

Col patrocinio del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e con la partecipazione di numerosi interlocutori e studenti delle scuole superiori, grazie all'impegno della Fondazione Crup (che ha patrocinato la mostra dal titolo "Alcide De Gasperi – un europeo venuto dal futuro") lo scorso 2 ottobre, nella chiesa di San Francesco a Udine, si è tenuto un dibattito sull'uomo che mise i fondamenti alla creazione della democrazia in Italia: Alcide De Gasperi. Un dibattito fortemente voluto del presidente della Repubblica per non dimenticare tutti gli sforzi, le opere e i sacrifici messi in atto da De Gasperi per poter creare uno Stato fondato sulla democrazia. Nel corso del dibattito, oltre all'aspetto politico per cui Alcide si è battuto, è stata ripercorsa la sua vita: dalla nascita fino alla tragica notizia della sua morte e alla successiva richiesta di beatificazione per aver ristabilito la pace nel Paese. De Gasperi viene visto, sia dalle persone del suo tempo sia dai giovani oggi, come l'unico vero uomo di stato del cinquantennio democristiano (e non solo) di cui ha rappresentato il periodo migliore ed efficiente, nonché uno dei padri della Repubblica italiana e addirittura uno dei padri fondatori dell'Unione europea. Egli si definiva uno statista più che un politico, affermando che «un politico guarda alle prossime elezioni. Uno statista guarda alle prossime generazioni». In realtà lui era un uomo come tanti di noi. Un padre e un marito premuroso, preoccupato non solo per i suoi figli ma per tutti gli italiani. Fin da giovanissimo partecipò ad attività politiche di ispirazione cristiano-sociali. Fu leader del movimento studentesco e protagonista delle lotte degli studenti trentini. Nel 1905 entrò a far parte della redazione del giornale Il Trentino di cui assunse la carica di direttore. Nel 1919 aderì al Partito popolare italiano promosso da don Luigi Sturzo; solo nel 1921 venne eletto deputato a Roma. Nel 1922 si sposò con Francesca Romani ed ebbe 4 figlie. Si oppose all'avvento del fascismo finché, isolato dal regime perché non fedele al Duce, fu arrestato. Al processo che seguì venne condannato a 4 anni di carcere e a una costosa multa. Dopo la scarcerazione fu sempre tenuto sott'occhio dai fascisti. Nel 1942-43, durante la seconda guerra mondiale, compose l'opuscolo "Le idee ricostruttive della Democrazia cristiana", in cui esprimeva le idee alla base del futuro partito della Democrazia cristiana di cui sarebbe stato cofondatore. Entrò a far parte, in rappresentanza della Democrazia cristiana (Dc), del Comitato di liberazione nazionale. Dal dicembre del 1944 al dicembre del 1945 venne nominato ministro degli Esteri. Nel 1945 fu nominato presidente del consiglio dei ministri, l'ultimo del Regno d'Italia. Durante tale governo fu proclamata la Repubblica. Guidò un governo di unità nazionale, che durò fino alle elezioni del 1948. Mantenne la carica di presidente del Consiglio fino all'agosto 1953. Alcide De Gasperi morì il 19 agosto 1954 nella sua casa in Val di Sella. Il racconto di questo fantastico uomo italiano ha suscitato un notevole interesse fra gli studenti presenti, i quali hanno saputo riconoscere l'importanza di questo grande uomo. Alcide De Gasperi è stata e sarà una persona importante a cui bisognerà sempre portare un grande senso di gratitudine per aver risollevato il nostro Paese letteralmente distrutto dalla guerra, ma soprattutto una persona da portare come esempio di moralità e democrazia. Alcide De Gasperi: un uomo venuto dal futuro, vissuto in un tempo che noi oggi siamo ancora chiamati a percorrere. Vanessa Traverso classe IV A TCB Istituto professionale "G. Ceconi"